

nel titolo d'*illustrissimo*, il quale sebbene sia canonizzato pei *Cittadini*, tuttavia a bizzeffe e con generosità dassi a tutti benestanti, o per scienza qualificati. Proverebbe ella vedendo dato quel titolo a me che io fossi cittadino, perchè un diluvio di Carte autentiche comprovano quel titolo proprio de' *Cittadini*? Presso chi mi conosce si farebbe ben deridere. Così troviamo, che il titolo di *Eccellenza* volevasi dato con proprietà solo ai Rappresentanti, e ad alcuni altri, sebbene abusivamente dai privati davasi a tutti i Gentiluomini come oggi, abuso che volle togliersi, almeno come sembra nelle pubbliche Carte, onde per Decreto del Senato 1622, 16 Luglio, e 1633, 30 Marzo, preso poi ancora a dì 10 Aprile in M. C. con voti 717 di sì, 135 di no, e 82 non sinceri, si vietò a' Nobili il titolo di *Eccellenza*, come appar dal MS. Svaj. 267, pag. 55-58. Dagli antichi documenti nei quali quel titolo davasi ai soli Rappresentanti, incontrando qualche carta in cui a un Nobile si dia il titolo di *Eccellenza*, proverebbe ella, che egli fosse Rappresentante? Perchè in Ghetto mi onorano del titolo di *Manghalah*, cioè *Eccellenza*, inferirebbe ella da quei Monumenti che io fossi un Rappresentante? Nemmeno dunque le prove tratte dal *Viv Nobilis*, sono *irrefragabili*. Tanto più che quel titolo nemmeno davasi sempre a tutti eziandio quando godevano eminentissimi Offizj, e quindi infinite volte non solo trovansi senza titolo, ma nel 1465, 13 Luglio, il Senato scrive così all'Ambasciatore a Roma. *Ser Nicolò de Canali Oratori nostro ad summum Pontificem*, come dico II, n. 1736.

175) Quanto poi sia universalmente vero, che TUTTI gli Offizj pubblici fossero sostenuti da SOLI Nobili, io nol dirò. Qui pure vedo proceder la sua conclusione dai fatti particolari agli universali o tutti, locchè dai buoni Logici non viene commendato. I suoi insegnamenti ancora se veri sono, e il sano raziocinio contraddicono a questa sentenza. Ella nel suo t. V, pag. 171, scrive così espressamente. *Nel principato di Giovanni Dandolo eransi moltiplicate le civili sconvenienze e disordini a cagione dell'ambito di que' Cittadini, che divenuti ricchi e potenti affettavano di voler introdursi nel Governo, dandosi in nomina per l'elezione annua delle Magistrature Aristocratiche, ed appoggiate a soli Nobili a norma dell'antico e invariato costume da noi dimostrato nei tomi III, e IV. Tentavano per questa via di nobilitarsi coll'essere a parte del so-*